

Informativa

Chiudi senza accettare

Questo sito, e gli strumenti di terze parti richiamati, utilizzano cookie indispensabili per il funzionamento tecnico del sito stesso e utili ad avere un'esperienza di navigazione migliorata e funzionale al tipo di dispositivo utilizzato, secondo le finalità illustrate nella [Cookie Policy](#).

Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, puoi farlo in qualsiasi momento selezionando [Gestisci le preferenze](#).

GESTISCI PREFERENZE

ACCETTA

PROFESSIONI

Via libera in Commissione al Senato al disegno di legge sull'equo compenso

La Commissione Giustizia di Palazzo Madama approva il testo uscito dalla Camera senza modifiche. Ora il decisivo passaggio in Aula

/ Savino GALLO

Giovedì, 30 giugno 2022



Via libera, senza modifiche, al disegno di legge sull'**equo compenso** per i professionisti. Ieri, la Commissione Giustizia del Senato ha approvato il provvedimento, bocciando gli ultimi emendamenti rimasti dopo la sforbiciata di due giorni fa, giornata in cui i partiti di Centrodestra (Lega, FI, FdI) avevano deciso di ritirare tutte le proprie proposte emendative mentre venivano votati, e respinti, i circa 15 mantenuti da PD, IV e M5S.

Ora il disegno di legge approderà nell'**Aula** di Palazzo Madama, dove si deciderà se approvarlo così com'è o se apportare modifiche. Nel primo caso, si arriverà all'approvazione definitiva del testo uscito dalla Camera nell'ottobre 2021; nel secondo, il disegno di legge tornerà a Montecitorio per la seconda lettura.

“È un passo in avanti – ha commentato il Sottosegretario alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto – verso il raggiungimento di un obiettivo importante per i professionisti italiani, lasciati per troppo tempo ai margini dell'attenzione della politica. Starà ora all'Aula decidere se proseguire sulla via della ratifica del testo approvato o se scegliere quella della modifica. L'auspicio, comunque, è che si completi il percorso parlamentare di un provvedimento che è certamente un **notevole passo avanti** rispetto al vuoto di tutele che vive oggi il mondo delle professioni”.

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Professioni italiane, che ringrazia tutte le forze politiche per aver evitato che, dopo mesi di stallo in Commissione, il provvedimento finisse su un binario morto: “Per noi è un momento di soddisfazione – hanno commentato Armando Zambrano e Marina Calderone, Presidente e Vicepresidente dell'associazione che riunisce CUP e RPT – perché questo risultato è la dimostrazione che quando le professioni sono unite e propositive possono portare a compimento il percorso di **riconoscimento dei diritti** dei propri iscritti ma anche delle tutele necessarie per i cittadini. Confidiamo, adesso, che il Ddl sia calendarizzato al più presto in Aula in modo da chiudere il cerchio prima della fine della legislatura”.

Non mancano, però, le voci critiche su un testo che, nelle scorse settimane, ha creato divergenze anche all'interno delle stesse categorie professionali (si veda [“Professioni spaccate](#)

sull'equo compenso" del 19 maggio). A far discutere, in particolare, l'attuale versione dell'art. 5 comma 5 del provvedimento, che contempla la possibilità, in capo agli Ordini, di erogare **sanzioni disciplinari** ai professionisti in caso di accettazione di un compenso non equo.

Secondo alcuni, con tale norme si corre il rischio di una forte penalizzazione o addirittura di una **espulsione dal mercato** per i professionisti ordinistici, dato che la disposizione si applica solo a questi ultimi e non anche ai professionisti non appartenenti a Ordini e collegi (si veda **"Nella norma sull'equo compenso le sanzioni mettono a rischio le Casse di previdenza"** del 21 maggio).

"La politica – ha spiegato a *Eutekne.info* Maria Pia Nucera – ha portato avanti una campagna di disinformazione su questo disegno di legge, che rimane irricevibile. Questo non è equo compenso, perché colpisce come un **boomerang** i professionisti ordinistici, in particolare i giovani".

Questo non solo per l'introduzione delle sanzioni, ma anche perché, ha aggiunto la Presidente dell'ADC, "viene compressa la nostra **libertà negoziale**. Se l'Ordine può fare i format per i contratti, derogare ai parametri e impugnare il contratto del professionista dinanzi al giudice senza che il professionista dia il consenso, di fatto lo sta esautorando e questo non è accettabile. Spero che ci sia un ripensamento da parte della politica e che possa esserci ancora spazio per modificare in Aula questo disegno di legge".

Copyright 2022 © EUTEKNE SpA - riproduzione riservata

CONDIVIDI ARTICOLO



ARTICOLI CORRELATI

Nella norma sull'equo compenso le sanzioni mettono a rischio le Casse di previdenza

/ Savino GALLO - 21 maggio 2022

Professioni spaccate sull'equo compenso

/ Savino GALLO - 19 maggio 2022



EUTEKNEFORMAZIONE  

GIORNATA DI STUDIO - DIRETTA WEB 3 CFP

TUTTE LE NOVITÀ PER IL SETTORE AGRO INDUSTRIALE

EVENTO A PARTECIPAZIONE GRATUITA

5 LUGLIO 2022
15:00-18:00

IN DIRETTA SUL TUO PC

SCOPRI DI PIÙ

I PIÙ LETTI